



RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 26 luglio 2018

RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 26 luglio 2018

Articoli

26/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Macerata) Pagina 25	<i>MAURIZIO GENNARI</i>	
«La nostra forza è nella velocità: consegniamo la...»		1
26/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Macerata) Pagina 25		
Al prossimo Micam arrivano novità sulle scarpe giovani		3
26/07/2018 <i>Corriere Adriatico</i> Pagina 11		
Opportunità per le piccole imprese in Cina Incontro promosso da...		4
26/07/2018 <i>Corriere Adriatico</i> (ed. Fermo) Pagina 2		
Riparte la Cavalcata, venti giorni di festa nel segno del passato		5
26/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 57		
Una fiera dedicata alle sneakers		7
26/07/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 62		
I sindaci: «Giusti i rilievi di Mattarella»		8
26/07/2018 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 2	<i>Manuela Perrone</i>	
Il saluto di politica, industria e sindacato		9

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Dicono di noi

«La nostra forza è nella velocità: consegniamo la cucina in 10 giorni»

Gianluca Pesarini è il titolare della Vismap e della Sira di Treia

Maurizio Gennari TREIA (Macerata) PESARINI, il brand Sira, che avete in produzione da un anno esatto, com'è andato sul mercato?

«Direi bene, tenendo anche conto dei tempi, perché abbiamo venduto con questo marchio già 2000 cucine. Diciamo che siamo soddisfatti».

In un settore saturo e molto competitivo come quello delle cucine come va il mercato?

«Il mercato interno è in fase di attesa da circa 4-5 mesi forse per i cambiamenti politici che ci sono stati, ma complessivamente direi che il settore dell'arredo è tornato a muoversi».

L'export sul vostro fatturato quanto pesa? «Diciamo che in questo momento, su un fatturato di 5 milioni nel corso del 2017, pesa intorno al 10 per cento, ma vogliamo crescere».

Dove e come? «Vendiamo un po' in tutto il mondo compresi gli Stati Uniti ma il nostro mercato di riferimento è sempre stato quello della Russia, dove le cose stanno leggermente migliorando. Recentemente abbiamo aperto un nostro punto vendita anche in Oman».

Lei ha fatto di recente investimenti tecnologici importanti nella sua azienda? «Siamo a circa il 10 per cento del fatturato, sia per quello che riguarda l'industria 4.0, sia per quanto riguarda i software di gestione per razionalizzare tutto il processo produttivo».

Organizzazione aziendale? «Siamo organizzati come un hub aeroportuale, perché abbiamo quattro fornitori strategici che sono collegati con gli stabilimenti di Vismap e Sira. Se avessi portato tutto il processo all'interno, come hanno fatto altri, avremmo un fatturato di circa 8 milioni di euro».

Assunzioni? «L'ultimo dipendente che abbiamo assunto è un ingegnere elettronico che deve coordinare tutti i processi interni interfacciandosi anche con i fornitori al fine di avere un processo produttivo veloce e comunque di alta qualità».



Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

<-- Segue

Dicono di noi

La forza della sua azienda?

«Sicuramente la velocità, nel senso che dai tempi di ordinazione di una cucina componibile, sia Sira che ha un design più giovane e smart, che Vismap, la consegna avviene nell'ordine di dieci giorni.

La gente ci pensa molto prima di acquistare, ma poi quando ha scelto il prodotto le vuole in tempi rapidi. E questo nostro servizio sta pagando sul mercato».

Vendete anche on line?

«No, per nostra scelta noi vendiamo la nostra produzione esclusivamente sul mercato retail e cioè ai negozianti».

Filosofia aziendale? «Una esperienza gestionale antica come la nostra, la vogliamo coniugare con l'arte la cultura e il territorio».

Quanto mettete nel conto di crescere quest'anno?

«Lo scorso anno i nostri fatturati sono cresciuti del 7 per cento e quest'anno vogliamo consolidare i passi che abbiamo fatto lo scorso anno. Siamo come i maratoneti e cioè andare avanti, crescere, senza fermarsi: un passo alla volta».

Essere un'azienda hub cosa comporta?

«Una grande flessibilità e quindi un adeguamento a quella che è la domanda del mercato».

Lei Pesarini è anche presidente di Confindustria Macerata: come va l'aggregazione regionale?

«Stiamo prendendo sempre più coscienza che il sistema industriale ha sempre più bisogno di una forte rappresentanza. E noi come Confindustria Macerata, tenendo conto che siamo una regione con un milione e 300mila abitanti, abbiamo preso sempre più coscienza di queste problematiche. Per questa ragione ci stiamo raccordando - conclude Pesarini - con le consorelle della vicina Umbria attraverso iniziative comuni. Perché intanto i problemi sono gli stessi».

MAURIZIO GENNARI

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Stampa regionale

Al prossimo Micam arrivano novità sulle scarpe giovani

Nasce PLUG-Mi. The Sneakers Culture Experience, il primo appuntamento completamente B2C pensato per i millennial che trovano nelle sneaker uno status symbol e un oggetto di culto. Organizzato da Micam e Fandango Club, Plug-Mi debutterà a Fiera Milano nel 2019 all'interno del Salone internazionale della calzatura. Molte aziende regionali producono sneaker.

IMPRESE | 25 LUGLIO 2018

«La nostra forza è nella velocità: consegniamo la cucina in 10 giorni»

Gianluca Pesarini è il titolare della Vismap e della Sira di Treia

Al prossimo Micam arrivano novità sulle scarpe giovani

Nasce PLUG-Mi. The Sneakers Culture Experience, il primo appuntamento completamente B2C pensato per i millennial che trovano nelle sneaker uno status symbol e un oggetto di culto. Organizzato da Micam e Fandango Club, Plug-Mi debutterà a Fiera Milano nel 2019 all'interno del Salone internazionale della calzatura. Molte aziende regionali producono sneaker.

Coldiretti premia oggi le aziende più innovative

Giuliano e Agnolino, un binomio sempre più solido. In un'azienda a conduzione familiare, la passione e la competenza si fondono per dare vita a prodotti innovativi. La premiazione della Coldiretti è un riconoscimento importante per il settore agricolo.

Le piccole aziende tornano ad ottenere linee di credito

TERMINERAN IN AUMENTO IN TUTTA LA REGIONE LA RICHIESTA DI MUTUI, PARTICOLARMENTE NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Il numero di richieste di mutui è in crescita, segno che le piccole e medie imprese stanno tornando a cercare finanziamenti per avviare nuovi progetti o espandere le attività.

Stampa locale

Riparte la Cavalcata, venti giorni di festa nel segno del passato

Domani lo show con gli sbandieratori. Calcinaro: «Successo di tutta la città» Sfida fra contrade, il Palio realizzato dall' artista sangiorgese Raffaele Iommi

L' EVENTO FERMO La Cavalcata dell' Assunta entra nel vivo. Dopo la festa per i cento giorni al Palio e l' investitura dei Priori, domani sera si aprirà ufficialmente la 37esima edizione della festa più amata in città. L' appuntamento è alle 21,30 in piazza del Popolo con lo spettacolo di tamburini e sbandieratori Pinocchio e il sogno di diventare bambino. Il programma dettagliato della manifestazione che a Ferragosto culminerà nel Palio dell' Assunta è stato presentato ieri mattina.

Il passaggio «La Cavalcata c' è tutto l' anno con tantissime iniziative. Si può dire che misura il passaggio dei vari momenti dell' anno ed è un grande risultato per la città», ha detto il sindaco Paolo Calcinaro. Riferendosi alla recente trasferta a Lido di Fermo, ha aggiunto: «Abbiamo portato un evento forte nel punto di maggiore afflusso turistico. È il miglior biglietto da visita per questa edizione».

«L' anno scorso ci siamo confrontati con la circolare Gabrielli che era sconosciuta ai più. È stato fatto tutto con grande metodo e professionalità e di questo ringrazio l' assessore Torresi e l' Ufficio tecnico. Abbiamo fatto di tutto per ridare alla città la Sala del mappamondo durante il periodo della Cavalcata».

La manifestazione è organizzata con il sostegno di Comune, Regione e Camera di commercio. «Da fermato, non posso che essere orgoglioso della Cavalcata e di tutta l' organizzazione che c' è dietro. Fino a qualche anno fa la vedevamo solo a Ferragosto. Adesso è impegnata quasi tutto l' anno», le parole di Primo Tacchetti, della giunta camerale. E in effetti, negli ultimi anni, sbandieratori, tamburini e figuranti sono sempre più impegnati a portare in giro per il mondo i colori della città.

Tra il pubblico, quest' anno, ci sarà anche uno spettatore d' eccezione: l' arcivescovo Rocco Pennacchio, alla sua prima Cavalcata. «Ha già dimostrato curiosità. È contento ed emozionato.

Forse capiterà di incontrarlo in piazza durante le Hostarie», ha detto don Michele Rogante, delegato al Consiglio di Cernita dell' Arcidiocesi. Da qualche settimana la Cavalcata ha lasciato la storica sede di corso Cavour per trasferirsi in piazzale Azzolino, nei locali prima occupati dalla Protezione civile.

«Un grazie va all' amministrazione.

Senza di loro sarebbe impossibile andare avanti», le parole del vicepresidente Leonello Alessandrini. Come nella scorsa edizione, anche quest' anno a gareggiare per la conquista del Palio saranno cavalli



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

mezzosangue. A dare il via alle gare sarà ancora Davide Busatti, riconfermato mossiere.

Il mistero Silenzio assoluto, invece, sul Palio, realizzato dall' artista sangiorgese Raffaele Iommi. L' ambito vessillo farà il suo ingresso in città la sera del 29 luglio.

«Ho dovuto adeguare la tradizione iconografica al mio stile pittorico. Ho integrato i tre elementi imprescindibili Madonna, Duomo e cavalli nella composizione. Ce l' ho messa tutta», ha spiegato il pittore. Confermata anche la collaborazione con l' Ipsia Ricci. Quest' anno le studentesse del corso di moda hanno realizzato il mantello che sarà indossato dalla dama della Cavalcata.

«Si sono ispirate a una Madonna del Crivelli sia per il modello sia per il tessuto», ha fatto sapere la responsabile della sartoria, Marcella Ciferri Stabile.

A indossare il mantello quest' anno sarà la dama di Torre di Palme, che verrà presentata il 12 agosto durante la Tratta dei Barberi.

Stampa locale

DAL 2019

Una fiera dedicata alle sneakers

DA SCARPE per il tempo libero a calzature utilizzate per ogni circostanza. È stata questa l'evoluzione registrata negli ultimi anni per le sneakers che hanno un'incidenza sempre più rilevante nei fatturati delle aziende del distretto del fermano.

Proprio per evidenziare l'importanza di questo modelli nasce Plug-Mi - The Sneakers Culture Experience, il primo appuntamento dedicato al dinamico mondo delle sneaker, rivolto ai millennial, inventori delle tendenze più rivoluzionarie e promotori delle nuove abitudini di consumo. Organizzato da Micam e Fandango Club, Plug-Mi debutterà a Fiera Milano nel 2019. Ispirato alle più note sneaker convention di oltreoceano come Complexcon di Los Angeles o KixFair di Atlanta, questo nuovo format combinerà esposizione di prodotto, giochi, esperienze ed eventi musicali, permettendo al grande pubblico di appassionati di trovare nuovi modi per vivere la propria passione per le sneaker e creando un potente momento di aggregazione, ma anche un'occasione per comprendere un vasto fenomeno sociale e commerciale.

«Tra sport e produttori di calzature c'è uno scambio continuo di suggestioni: dallo sport emergono esigenze, sfide e opportunità che i calzaturieri trasformano in modelli utili, performanti e anche alla moda - afferma Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici - Per questo, all'interno di Micam, non poteva mancare uno spazio per riflettere insieme sul ruolo che le calzature sportive per eccellenza, le sneaker, rappresentano oggi per il settore e per i clienti finali: una «palestra» per scoprire come nascono mode e tendenze e quali caratteristiche possono fare di una calzatura sportiva un vero e proprio cult».

Vittorio Bellagamba © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

POST SISMA DA MARINANGELI AD ALTINI: NOI GUARDIAMO GLI ASPETTI POSITIVI

I sindaci: «Giusti i rilievi di Mattarella»

IL PRESIDENTE della Repubblica Sergio Mattarella firma il nuovo decreto terremoto, ma invita il Governo a rivedere alcuni aspetti normativi facendo particolare riferimento agli abusi edilizi, articolo 7 comma 2 e 3. Pur essendo una materia molto tecnica, i sindaci del cratere hanno espresso le loro considerazioni in merito all'argomento.

«Esistono dei buchi normativi che vanno colmati - spiega Adolfo Marinangeli, sindaco di Amandola -. Faccio un esempio, l' articolo 7 prevede una sanatoria tout court per le abitazioni costruite in emergenza per sostituire quelle danneggiate e inagibili. La norma prevede che una volta che l' abitazione principale è stata sistemata e dichiarata agibile, i proprietari hanno 90 giorni di tempo per rimuovere il fabbricato definito di emergenza. Cosa accadrebbe se i proprietari una volta ristrutturata l' abitazione principale non richiedono il certificato di agibilità? Potrebbero usufruire di una seconda casa basandosi proprio sulla possibilità di sfruttare la sanatoria. Per ovviare a questo basterebbe ad esempio porre un limite di tempo massimo: 2-3 anni dopo i quali la struttura di emergenza deve essere rimossa». Il comune di Amandola conta tutt' oggi 600 sfollati sistemati in autonoma sistemazione.

Parere differente per il sindaco di un altro comune del cratere. «Non credo che la sanatoria possa creare gravi conseguenze - spiega Armando Altini, sindaco di Falerone -. Esempio, il direttore dei lavori che segue la ristrutturazione di un' abitazione danneggiata, una volta finiti gli interventi consegna al Comune il documento di conclusione lavori. Per legge il Comune deve comunicarlo all' Ufficio ricostruzione e revocare l' autonoma sistemazione. Partendo da quella data ci sono 90 giorni di tempo per rimuovere i manufatti che per emergenza sono rientrati nella sanatoria».

Alessio Carassai.



le reazioni

Il saluto di politica, industria e sindacato

Mattarella: «Guardava oltre l'orizzonte». Confindustria: «Uomo di rottura»

ROMA «Uomo di rottura e di innovazioni, con la chiara idea che è la visione che determina la realtà». Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, insieme al consiglio di presidenza e al direttore generale, ricorda così Sergio Marchionne a nome degli industriali italiani. Un tributo che riecheggia nelle parole di quanti ieri hanno espresso il loro cordoglio. A partire dal capo dello Stato, Sergio Mattarella: «La sua visione ha sempre provato a guardare oltre l'orizzonte e immaginare come innovazione e qualità potessero dare maggiore forza nel percorso futuro».

«Visionario», «innovatore», «pioniere», «grande italiano» sono i riconoscimenti pressoché unanimi arrivati dalle istituzioni e dalla politica.

Mondo con cui non ha mai mancato di confrontarsi, anche duramente, tenendo la barra dritta su ciò che riteneva il bene della Fiat e poi della Fca.

Il primo giugno aveva accolto il nuovo governo gialloverde con una battuta un po' fatalista un po' provocatoria: «Siamo sempre stati filogovernativi: voi scegliete, noi ci adattiamo». Ieri dal premier Giuseppe Conte sono arrivate «sentite condoglianze alla sua famiglia e a tutti i suoi cari».

Stessa vicinanza è stata espressa dal vicepremier M5S Luigi Di Maio, senza aggiungere altro. «Onore a un uomo che ha fatto tanto e avrebbe potuto fare ancora molto», ha detto invece dalla Lega l'altro vicepremier, Matteo Salvini. Il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli riconosce a Marchionne di essere stato «un manager globale come pochi in Italia», ma si rammarica: «Poteva anticipare l'innovazione che io penso vada proiettata sull'elettrico e sull'idrogeno».

In Parlamento e nei partiti al dolore si aggiungono i ricordi di chi lo ha conosciuto. «Provo disgusto per chi ancora oggi ha insultato sui social un uomo che stava morendo. La terra gli sia lieve», è stato il tweet dell'ex premier Matteo Renzi, oggi senatore Pd. Quello con cui il feeling era stato più forte, nonostante le ruggini dell'ultimo anno, dopo che da Detroit a gennaio Marchionne aveva affondato: «Quel Renzi che appoggiavo non l'ho visto da un po' di tempo». Per tutti i dem ha parlato il segretario Maurizio Martina: «Ha lavorato con passione e tenacia per l'Italia nel mondo». «Ha saputo dare un futuro all'industria automobilistica italiana e internazionale», ragiona il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, auspicando che Torino e il Piemonte «rimangano centrali nel sistema Fca».

Lungo e commosso l'ultimo saluto dei parlamentari di Forza Italia e di Silvio Berlusconi, a cui pure non aveva risparmiato stoccate: «Con Marchionne l'Italia perde non solo il più brillante dei suoi manager,



ma una delle figure simbolo del nostro Paese.

Dissi una volta che mi sarebbe piaciuto vederlo alla guida del Paese. Avrebbe ridato dignità alla politica».

Anche la Cgil, ieri, ha rotto con una nota il silenzio degli ultimi giorni e riconosciuto a Marchionne l' onore delle armi. Seppur addebitandogli di aver «praticato la divisione sindacale e abbandonato la contrattazione nazionale», la segreteria del sindacato gli ha riconosciuto «l' indubbio merito di aver salvato un' azienda morente».

«Scelte illuminate», le sue, secondo Annamaria Furlan della Cisl. E Carmelo Barbagallo, dalla Uil, non ha dubbi: «Entrerà nella storia come l' uomo che ha salvato la Fiat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Manuela Perrone